



## **Rassegna Stampa del 7 agosto 2018**

Loreto Mare e San Paolo verso il collasso. Il direttore generale dell'Asl I: garantiremo i servizi

# «Ospedali, agosto a rischio pochi medici nei reparti»

L'accusa dei sindacati: «Colpa dei trasferimenti all'Ospedale del Mare»

**Ettore Mautone**

**A**sl Na I Centro: i sindacati proclamano lo stato di agitazione. «Alla luce della persistente e progressivamente crescente gravità della situazione e della consapevolezza che non si prevedono miglioramenti» le sigle sindacali fanno salire il livello di tensione e si riservano «ogni eventuale azione successiva». Loreto Mare e San Paolo verso il collasso. I sindacati: «Colpa dei trasferimenti all'Ospedale del Mare». Il direttore generale dell'Asl I: i servizi saranno garantiti.

*Alle pagg. 22 e 23*

**La sanità**

# «Poco personale agosto a rischio negli ospedali»

► Allarme dei sindacati: «Le strutture del capoluogo sono a rischio collasso» ► Camici bianchi verso lo sciopero «Serve una rapida riorganizzazione»

**LA POLEMICA**

**Ettore Mautone**

Asl Na 1 Centro: l'intersindacale proclama lo stato di agitazione. «Alla luce della persistente e progressivamente crescente gravità della situazione e della consapevolezza che non si prevedono miglioramenti neppure dal mese di settembre, superata cronologicamente l'emergenza estiva» le sigle sindacali fanno salire il livello di tensione e si riservano «ogni eventuale azione successiva». Una levata di scudi che parte dalla mancata risposta alla richiesta di convocazione nella giornata di ieri nell'ambito di un confronto a tutto campo intavolato con i vertici della Asl sin dallo scorso maggio. In prima linea ci sono tutti i principali sindacati dei camici bianchi dall'Anao ai primari dell'Anpo, dai medici dirigenti della Cimo alla Cgil, Cisl e Uil senza dimenticare il sindacato radiologi la Fesmed e l'Ugl.

**I MOTIVI**

Mancanza di certezze nei cronogrammi riguardo a disattivazioni e mancate attivazioni di reparti, mancato potenziamento delle attività ambulatoriali, la richiesta di un'equa distribuzione delle risorse umane e tecnologiche per garantire in tutta l'azienda, qualità e sicurezza delle cure e del lavoro, sia per le attività di urgenza che di elezione, riduzio-

**LIVELLO DI ALLERTA ALLE STELLE NEI PRESIDII IL LIVELLO DI ASSISTENZA È INSUFFICIENTE**

ne delle liste di attesa. Sono questi i principali motivi della levata di scudi dei sindacati, e non sono pochi. Reclamata, inoltre, trasparenza nella gestione del personale (reclutamento, assegnazione, distribuzione per disciplina in tutta l'azienda), rispetto delle norme sulla mobilità, e l'affidamento di incarichi, attivazione delle procedure concorsuali per i direttori di struttura che mancano in tutta la Asl (e non solo nell'Ospedale del mare), rispetto della mission di ciascun presidio, riorganizzazione degli ospedali per funzioni e discipline programmate superando le criticità organizzative che aumentano il rischio clinico e di aggressioni, soprattutto nelle attività di emergenza. Difficoltà che, secondo i camici bianchi, non si limitano a quelle rilevate dagli ispettori ministeriali al Loreto Mare e non si limitano a questo presidio. Chie-

sto infine, il corretto funzionamento del pronto soccorso «in base a standard di personale, organizzativi e strumentali previsti dalle norme».

**L'ASSISTENZA**

«La qualità dell'assistenza e del lavoro è attualmente ben al di sotto dei limiti di guardia - dicono i medici nella lettera di agitazione indirizzata al Prefetto - chiediamo di essere ascoltati prima di mettere in atto altre e più incisive azioni sindacali e di denuncia che deteriorerebbero ulteriormente il rapporti con l'azienda».

Le carenze organizzative denunciate, secondo i camici bianchi, avrebbero inoltre un'influenza diretta e ricadute anche sul fronte caldo delle aggressioni in corsia a danno degli operatori sanitari sempre più frequenti. «L'azienda su questo tema deli-

**La proposta M5S**

**«Spostare il personale dall'Ospedale del Mare»**

Prima con una lettera, firmata da Valeria Ciarambino, a Forlenza Direttore generale della Asl Napoli 1, poi con una interrogazione l'intero gruppo consiliare, il Movimento 5 Stelle ha chiesto di trasferire, per il periodo estivo, il personale dai reparti sottoutilizzati dell'Ospedale del Mare agli ospedali cittadini. «È l'unica soluzione - avverte Ciarambino - per tamponare l'emergenza estiva. Sarebbe la soluzione più logica e l'unica possibile per fronteggiare questo periodo di emergenza e salvaguardare la vita e la salute dei cittadini».



cato - sottolineano ancora i sindacati - si rivolge a tutti i possibili interlocutori, anche con richieste condivisibili, ma non con noi rappresentanti dei lavoratori che siamo portatori di proposte di misure organizzative migliorative della qualità del servizio e del lavoro che l'azienda può e deve attuare per cittadini e malati sia negli ospedali sia nell'emergenza territoriale».

**NON SOLO OSPEDALI**

Dito puntato su quello che viene

vissuto come un depotenziamento e abbandono irreversibile dell'assistenza nel territorio del centro storico e negli ospedali che, anche ad Ospedale del mare avviato, resteranno il patrimonio organizzativo centrale. Richieste di chiarimenti, programmi soluzioni sono rivolte anche al fronte dell'assistenza territoriale penalizzata anch'essa dal fatto di aver sinora concentrato tutte le risorse, le attenzioni verso l'Ospedale del mare senza che sia ancora attivato il pronto soccorso.

«Sia ben chiaro, tale struttura è strategica - puntualizzano i sindacati - e la sua attivazione va perseguita nel migliore dei modi ed al più presto, ma non certo a scapito della riduzione qualitativa dell'offerta assistenziale della restante parte della Asl e per i suoi assistiti, con vantaggio di altri soggetti, anche privati».

Ospedale del mare strategico anche per ridurre l'iperafflusso al Cardarelli e per integrare l'offerta assistenziale della Asl Napoli 3 Sud, che non ha un vero ospedale di riferimento. Ma se come pare, l'Ospedale del mare diventerà azienda autonoma (come il Cardarelli) all'Asl Napoli 1 resterà «un'assistenza ospedaliera e territoriale gravemente deteriorata nell'efficienza e nell'immagine». Questa la preoccupazione.



OSPEDALI L'ingresso del pronto soccorso dell'Ospedale del Mare. In alto un reparto del Cardarelli



## Il focus

# Loreto e San Paolo l'emergenza è vera Frontiera San Giovanni

► Accorpamenti, ferie e carenze ► Pressione sul Cardarelli  
pesa l'assenza dei medici di base che ha i servizi in attività al top

### LA MAPPA

#### Ettore Mautone

Asl Na 1: ospedali in ginocchio, personale ridotto all'osso e, in questo bollente agosto di ferie, costretto a fare i conti anche con accorpamenti e soluzioni di emergenza rimediate all'ultimo minuto anche nei reparti di pronto soccorso. Reparti e discipline di ospedali come il Loreto mare, il San Paolo e il San Giovanni Bosco risultano così scompaginati, poco rispondenti ai bisogni dell'utenza, costretti a decine di costosi trasferimenti anche solo per una consulenza specialistica e orfani della funzione di centro di riferimento affidata all'Ospedale del mare.

#### CARDARELLI

Il Cardarelli è l'unico ospedale di riferimento della città completo per tutte le discipline. Qui, giunge la gran massa di pazienti bisognosi di soccorso. La riduzione del filtro territoriale in concomitanza con le ferie (non tutti i pazienti si fidano del sostituto del proprio medico), la presenza di molti turisti in transito e la necessità di trasferimenti per i casi più gravi (sia da Napoli sia dalla provincia sud) oltre alla riduzione di ricettività degli ospedali della Asl creano i presupposti di un iperafflusso paragonabile a quello che al Cardarelli si registra nei mesi invernali. Alta percentuale di accessi impropri, la consistente richiesta di supporto clinico da parte di pazienti cronici e anziani soli e fragili caratterizzano il lavoro di questi giorni solo in parte alleviato dal Cto che risponde soprattutto a richieste di tipo orto-

pedico, laddove invece, questo è oggi un pronto soccorso pluri-specialistico collegato con il Monaldi.

#### SAN PAOLO

All'ospedale di Fuorigrotta la ricettività della medicina è stata ridotta per decisione della direzione sanitaria aggravando il lavoro del pronto soccorso. Medicina di urgenza è stata accorpata con l'Obi per lavori. Il perso-

**SITUAZIONE DIFFICILE  
SOPRATTUTTO  
NEL CENTRO CITTÀ  
FUNZIONA IL SISTEMA  
DEI NOSOCOMI  
COLLINARI**

nale è ridotto all'osso e sarebbero necessari almeno altre 10 unità specialistiche. In difficoltà anche l'attività chirurgica. Manca qui, come in tutta la Asl, una guardia Otorino (sebbene il reparto sia stato trasferito di recente dall'Ascalesi), Oculistica e di Chirurgia toracica. Tutti i casi di infarto, ictus e trauma vanno trasferiti (serve sempre un anestesista). Non sempre l'ospedale del mare è in grado di accoglierli.

#### LORETO MARE

Dopo i trasferimenti dei principali reparti dovrebbe svolgere le funzioni di un pronto soccorso di base. Conta su servizi di Laboratorio e di Radiologia (questo a corto di personale) e un reparto di Ortopedia, Medicina, Urologia e Chirurgia, la Ginecologia. Un ospedale che oggi ha difficoltà ad assicurare anche

questi servizi minimi, con necessità di continui e dispendiosi trasferimenti per consulenze strumentali e specialistiche in altri presidi della Asl anche per un semplice Elettroencefalogramma. Pesa l'incertezza di una mission che dovrebbe farne il polo materno infantile della Asl.

#### SAN GIOVANNI BOSCO

Con il depotenziamento del Loreto è diventato il principale presidio della Asl. È dotato di molte discipline complesse, come la Neurochirurgia, la Neuroradiologia interventistica, la Chirurgia vascolare, la Cardiologia, la Medicina di urgenza e la chirurgia, l'Ortopedia e la Pediatria, la Ginecologia, Oculistica. Pur vantando eccellenze in molte discipline (dall'inizio dell'anno sono stati curati con ottimi esiti ben 30 aneurismi cerebrali) sconta gravi carenze di personale, strutturali, di beni di consumo e anche organizzativi (al pronto soccorso manca ancora il triage). Una Risonanza magnetica acquistata da un anno non è stata ancora montata e delle tre apparecchiature per l'interventistica vascolare ne funzionano solo due, una a mezzo servizio per la cardiologia. L'ultima crisi è dell'Ortopedia: aperta nel 2012 con soli 3 medici e apparecchiature obsolete del San Gennaro - come segnalato da Francesco Borrelli, consigliere regionale dei Verdi - non garantisce turni nei notturni e festivi ed nonostante i 350-400 interventi l'anno ha difficoltà a reperire placche e viti e i 115 mila euro di budget che non bastano a comprare il letto operatorio richiesto dal primario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La polemica****«I18, nessuno sa usare le nuove barelle»**

Nessuno sa utilizzare le nuove barelle, sosia di quelle in dotazione alle ambulanze del I18, sistemate da ieri nei pronto soccorso degli ospedali. Il rimedio, concepito per accelerare le fasi di consegna dei pazienti dall'ambulanza agli ospedali, evitando così l'ingorgo delle ambulanze in pronto soccorso, trova i primi intoppi pratici. «Si tratta di una misura in teoria utile - avverte Ermanno Scognamiglio, rappresentante Cimo della Asl Napoli 1 - ma nei fatti di

difficile applicazione. Tali barelle sono dotate di supporti spinali, collarini e altri ausili che non sono in dotazione agli ospedali». «Il personale di pronto soccorso - aggiunge la Cgil - quando c'è l'affollamento e l'ingorgo non ha il tempo, e il personale sufficiente per badare ai pazienti sistemati su queste piccole barelle molto tecniche ma scomode e pericolose. Sarebbe bastato acquistare nuove barelle "normali" meno costose e di facile utilizzo da parte del personale».

**Forlenza chiede un altro sacrificio  
«A settembre assunzioni e mobilità»****LE INTERVISTE  
DEL MATTINO**

I sindacati sono sul piede di guerra dopo non essere stati convocati, come promesso, per parlare dei nodi degli ospedali cittadini. Mario Forlenza, non drammatizza: «Li ho convocati per giovedì. Daremo in quella sede le prime risposte sui punti sollevati e illustrando ciò che ha fatto finora questa Asl». Si chiede conto sulla operatività degli ospedali in questo periodo di ferie e della mancanza di prospettive dopo l'estate. «Per questa estate non chiudiamo nulla e dobbiamo fare un ulteriore sacrificio. Mi sento di assicurare che a partire da settembre la situazione sarà completamente diversa perché saranno assunti in servizio medici, infermieri e operatori sulla base di

concorsi o mobilità tutte portate a termine. Ho deciso di assumere, oltre quelli programmati, altri 15 anestesisti e 10 radiologi e ho inviato lettere per nulla osta alla mobilità in entrata 100 infermieri e 170 operatori sociosanitari».

**La mancata risposta sui cronoprogrammi di attivazioni e disattivazioni di unità operative.**

«Secondo quanto previsto dall'atto aziendale stiamo predisponendo una delibera per definire tutti i percorsi. La Regione ci ha comunicato che dovremo rivedere l'atto aziendale per ridisegnarlo dopo l'accorpamento dell'Ascalesi al Pascale e anche per altro. Il problema più grande è avviare ben 70 concorsi per primari e altrettanti e anche di più per dirigenti di I livello. Un lavoro che ha tempi non brevi».

**E per i distretti?**

«Li abbiamo potenziati quasi tut-

ti con tecnologie di ultima generazione, potenziando l'assistenza domiciliare e avviando i progetti per le aggregazioni tra medici di base e unità di cure primarie a Scampia».

**Ospedale del mare e presidi del centro: perché tante difformità di investimenti?**

«È stata autorizzata la spesa per oltre 1,1 milioni per apparecchiature elettromedicali in tutti i plessi ospedalieri. Con riferimento al personale quando vi sono difficoltà operative e gestionali di un plesso ospedaliero convochiamo riunioni apposite».

**In molti chiedono in questa fase di ferie di trasferire il personale sottoutilizzato dall'ospedale del mare ai presidi di frontiera.**

«L'utilizzo del personale assegnato a Napoli est per garantire servizi presso altri plessi ospedalieri è la regola che abbiamo già

seguito da tempo per assicurare i turni secondo una oculata gestione ordinaria del personale. Contesto poi che attualmente vi siano appena 91 ricoverati all'ospedale del Mare come detto da alcuni».

**Il Loreto mare diventato pronto soccorso di base non ha neanche le dotazioni minime e c'è incertezza sulla mission**

«La funzione del Loreto è ben definita dal piano ospedaliero e dall'atto aziendale e cioè sede di pronto soccorso di base con alcune specialità e importante Polo materno infantile i cui lavori per l'attivazione dovrebbero essere assegnati su un finanziamento di oltre 8 milioni».

**E il San Giovanni Bosco: a dispetto della funzione di Dea di I livello ha molte carenze.**

«Abbiamo una particolare attenzione su questo ospedale. Abbiamo un incontro con il Direttore



MANAGER Mario Forlenza direttore generale dell'Asl Napoli 1

**«HO CONVOCATO I SINDACATI SONO PRONTO AD ASCOLTARE LE ISTANZE DEI MEDICI»**

del plesso per discutere delle più urgenti questioni».

**Quando apre il pronto soccorso dell'ospedale del mare?**

«Secondo quanto stabilito nell'ultima riunione il 15 settembre. Tale data non è stata messa in discussione da nessuno dei dirigenti dell'ospedale del mare».

e.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sanità

## I medici: la Regione prolunghi il bonus bebé a chi si vaccina

GIUSEPPE DEL BELLO

Vaccini, allarme anche dalla Campania. Ed è polemica tra i camici bianchi e il Movimento 5S. Da una parte la "copertura" raggiunta con la profilassi obbligatoria è a rischio, dall'altra si fa concreta la minaccia di un incremento delle patologie infettive e della mortalità. «La nostra regione è quella che ha mostrato il maggior recupero nell'ultimo anno - premette Silvestro Scotti, presidente dell'Ordine di Medici di Napoli e segretario nazionale della Federazione nazionale dei medici di famiglia (Fim) - con la trivalente (morbillo, parotite e rosolia) abbiamo superato quota 95, con la quadrivalente che tutela da malattie come varicella e meningococco, abbiamo toccato la soglia del 94 per cento, quindi vicinissimi alla vetta che rappresenta la sicurezza». Ma Scotti va oltre, con un interrogativo che pone sotto accusa la proroga dell'obbligo di vaccinazione decisa dal governo targato Lega-5S: «A che serve promuovere la natalità, se poi non ci si preoccupa di assicurare la salute ai nascituri? Con i vaccini non solo si ottiene la diminuzione della mortalità, ma la riduzione del rischio

di contrarre e trasmettere malattie infettive alla collettività». D'altro lato superare quota 95 per cento di vaccinati è un obiettivo che la scienza ha dimostrato con l'effetto "gregge" che garantisce la non trasmissibilità delle patologie infettive. «Con il controllo scolastico, perché di questo si tratta e non di obbligo», continua Scotti - la legge Lorenzin ha avuto l'effetto sperato. Oggi la ministra della Salute Giulia Grillo chiede ai medici di famiglia e ai pediatri di farsi promotori della vaccinazione informata. Quindi di fare opera di convinci-

mento. Andrebbe bene se fossimo all'interno di un'anagrafe vaccinale informatizzata che per ora non c'è». Sulla sola autocertificazione si è mosso l'altro ieri anche il governatore Vincenzo De Luca che vor-

rebbe escludere dal sostegno sociale (a partire dai contributi degli asili nido) le famiglie inadempienti con le vaccinazioni. Scotti a sua volta rilancia: «Superiamo la politica delle sanzioni. Piuttosto, in conti-

nutà con il bonus statale a sostegno della natalità per il primo anno di vita, sarebbe utile che la Regione si facesse carico di prorogare anche per il secondo anno, ma vincolato al completamento del ciclo vaccinale». La proposta è adesso al vaglio del direttore generale della Sanità regionale Antonio Postiglione. «Oltretutto le coperture vaccinali sono legate al raggiungimento del 95 per cento di vaccinati, perdiamo il punteggio nella griglia Lea, con il rischio di perdere fondi e di essere condannati al commissariamento». Infine, una stoccata alla vicepresidente del Senato Paola Taverna: «Moderi i toni. Le ricordo che la vaccinazione è atto medico, paragonare i bambini al bestiame e i centri vaccinali ai macelli è offensivo, per noi e per la comunità. Faccia parlare la scienza e non la politica».

Valeria Ciarambino, consigliera regionale M5S difende la linea di governo e attacca De Luca: «I nostri figli dovranno continuare a essere vaccinati. Così come abbiamo sempre sostenuto in campagna elettorale. Ma bisogna invertire il punto di vista sull'obbligo di vaccinazione in funzione al diritto all'istruzione. Un assurdità le parole del governatore: non è attraverso la minaccia ai genitori di impedire l'ingresso a scuola dei figli o di escluderli da contributi che si otterrà il risultato di una massima copertura vaccinale».



**Vaccinazioni**  
Un medico mentre prepara l'iniezione vaccinale

Il presidente dei medici napoletani propone di estendere oltre i 12 mesi il sostegno ai neonati, vincolato al ciclo-vaccini

### GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Sul sito istituzionale della Regione Campania indirizzo internet (URL) <https://gara.regione.campania.it/portale>, è pubblicato il bando di gara Proc. n. 2895/A-T/2018 per l'affidamento del "Gara Europea a procedura aperta, in modalità telematica, per l'affidamento del Servizio spegnimento incendi boschivi a mezzo elicotteri - porzione anno 2018 e annualità 2019-2020 Lotto funzionale 2, € 6.247.700,00 IVA esclusa. - CIG: CIG 7547107344; Le richieste di partecipazione dovranno pervenire entro le ore 13.00 del 12/09/2018, Regione Campania - Ufficio Speciale Centrale Acquisti - indirizzo internet [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it) - link bandi e gare della Centrale Acquisti. Le offerte e le domande di partecipazione vanno inviate per via telematica all'indirizzo: <http://gara.regione.campania.it/portale> via P. Metastasio, 25/29 Palazzina 1, stanza 23 - 80125 Napoli. Per informazioni - Tel. 081/7964521  
Il Dirigente della UOD06 Dr. Giovanni Diadato

**AVVISO PER L'ESTRATTO BANDO DI GARA**  
Scienze Applicate - Salerno Mobilità S.p.A.  
Tipo di Affidamento - Appalto di Servizi. Procedura di scelta del contraente - Procedura Aperta ex art. 60 del D.Lgs. 50/2016. Oggetto: Affidamento del Servizio di Fornitura di Livoni in Sottoserviziatura, dalla prima decade di settembre alla seconda decade di gennaio per ciascuna annualità 2019/2019 e 2019/2020 - con contratto con la modalit zione "Letti-Fornitura", e dalla seconda decade di luglio alla seconda decade di settembre per ciascuna annualit  2019 e 2020. CIG: 755876A32 C.F.U. 79630000 - 6. Sistema di Aggiudicazione: Offerta Economicamente pi  vantaggiosa. Importo Stimato del contratto: euro 350.000,00 (trentacinquemiladue euro iva). Durata complessiva dell'Affidamento: 10 mesi. Scadenza della presentazione offerte: 07 Settembre 2018 ore 13.00. Modalit  di deposito documentazione e invio specialit  di gara: Profil  Comunitario <http://www.sistemovale.it> RUP - dott. Angelo Ariano - Tel. +39 089211315 - email:rup: [salesmon@systemovale.it](mailto:salesmon@systemovale.it) [rup@systemovale.it](mailto:rup@systemovale.it) Trasmissione pubblicazione in G.U. del 23.07.2018 - 14/18354/2018  
Il RUP Dott. Angelo Ariano

**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA FEDERICA II**  
**AVVISO DI GARA A PROCEDURA APERTA**  
**CIG 756512748 - ANI**  
Questa Azienda ospedaliera provvede all'affidamento, mediante procedura aperta, della fornitura biennale, articolata in 11 lotti, di materiale di consumo per il Laboratorio di Elettrofisiologia dell'U.O.C. di Cardiologia afferente al D.A. di Emergenza Cardiovascolare e Medicina Clinica e Dell'Intervento dell'A.O.U. Federico II di Napoli. Durata dell'appalto: mesi 24. Importo complessivo biennale: € 441.375,00, oltre I.V.A. in oltreprezzo l'eventuale periodo di proroga di mesi 06. Il presente avviso, il bando, il Disciplinare di gara e relativi allegati, sono reperibili presso il sito internet [www.policlinico.unina.it](http://www.policlinico.unina.it). Eventuali modifiche alle clausole verranno pubblicate esclusivamente sul sito, 9 ore dalle ore 08.00 alla consultazione. Il Bando   stato inviato alla U.P.U.C.E. in data 23.07.2018 al n. 2018-106280.  
RUP: Dott. Antonio Rapaccione tel. 081/7462335.  
E lo il DIRETTORE GENERALE  
Dott. Vincenzo VIGLIANI

www.policlinico.unina.it

## «A rischio chiusura l'ortopedia del San Giovanni Bosco»

**NAPOLI** «Il reparto di ortopedia e traumatologia del San Giovanni Bosco rischia il blocco totale per mancanza di mezzi e personale anche se, al momento, si opera ancora, in piena emergenza, usando letti operatori di altre strutture, come è capitato nel caso degli interventi fatti per ridurre le fratture al carabiniere investito e poi morto nei giorni scorsi». A lanciare l'allarme il consigliere regionale della Campania dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, componente della commissione Sanità, sottolineando che «è assurdo penalizzare un reparto che, nonostante le difficoltà, è riuscito a garantire il raggiungimento di obiettivi fissati a

livello nazionale, tra cui l'80% di fratture del collo femore operate nelle 48 ore, l'abbassamento della degenza media e l'elevato indice di occupazione dei posti letto». Borrelli ha ricordato che «l'unità operativa è stata aperta nel settembre del 2012 avendo verificato che il 40% degli accessi al pronto soccorso erano di natura ortotraumatologica». Il reparto fu aperto «nonostante la presenza di soli tre medici in attesa del trasferimento di altro personale da altri ospedali e dotandolo di attrezzature obsolete prese dal San Gennaro». Nonostante le inenunciabili difficoltà, «si è riusciti a portare avanti una media di 350-400 interventi l'anno di media e

alta complessità, ma la mancanza di personale ha garantito l'assistenza in pronto soccorso solo dalle 8 alle 20 dei giorni feriali e nel periodo estivo dalle 8 alle 14». Borrelli evidenzia anche che «nonostante le ripetute richieste di acquisto di strumentazioni, quasi nessuna delle richieste è stata accolta e addirittura nel periodo estivo non ci sono piastre e viti per la cura delle fratture a sufficienza». Vicende dalle quali «si evince - conclude il consigliere regionale dei Verdi - che siamo di fronte a una vicenda assurda e paradossale sulla quale va fatta chiarezza e, per questo motivo, ho preparato un'interrogazione consiliare».

**LAVORO** Nelle case di riposo in Gb, Francia, Irlanda, Germania e Norvegia

# Medici cercasi, c'è posto per 620 sanitari italiani

**M**edici e infermieri italiani con la valigia, pronti a lasciare il Belpaese senza farsi spaventare troppo da dettagli come la conoscenza di una lingua straniera. Che per gli operatori sanitari "da esportazione" non è più (solo) l'inglese: non sono poche le opportunità oggi per chi si destreggia in francese, tedesco o perfino norvegese.

«La situazione attuale in Europa è caratterizzata da una comune esigenza di personale sanitario/assistenziale, con accezioni e sfumature diverse da Paese a Paese. Il comune denominatore è rappresentato da sempre più richieste provenienti da case di riposo».

A spiegarlo all'AdnKronos Salute è Giuseppe Biazzo, Ad di Orienta Spa, una delle principali agenzie per il lavoro italiane, che stima in circa 620 le richieste attive di personale sanitario all'estero solo fra i partner di Orienta.

Insomma, se la vita nel Vecchio continente si allunga, le opportunità professionali in questo settore per medici e

infermieri multilingue si moltiplicano. Ma «l'appeal che queste strutture hanno sul personale italiano intenzionato a cercare lavoro all'estero è in genere basso - continua Biazzo - e ciò complica non poco il nostro lavoro. I candidati ricercano infatti principalmente strutture sanitarie, meglio se ospedali pubblici. Inoltre le aziende clienti richiedono sempre più una conoscenza linguistica maggiore, specifica per il Paese di destinazione finale. Per lavorare in Francia, Germania o Norvegia - sottolinea l'esperto - ormai la lingua inglese non è sufficiente: viene richiesta conoscenza, in alcuni casi anche dopo formazione specifica, di francese, tedesco, norvegese, e così via».

Per quanto riguarda il Regno Unito, comunque, da sempre meta privilegiata per gli italiani in cerca di lavoro, la carenza di figure sanitarie rimane elevata e la Brexit non ha semplificato la situazione per il servizio sanitario di Sua Maestà (Nhs). Secondo Orienta in Gb «i nostri partner stanno progettando di richiederci oltre 300 General Practitioner (medici di famiglia)».

